Juventus, padre Marchisio: “Non so da dove siano usciti i rumors sul Milan”

Questa mattina è stata avanzata l’ipotesi di un addio di **Claudio Marchisio**, bandiera del club bianconero; il centrocampista 31enne sarebbe infatti finito nella lista dei cedibili qualora i campioni d’Italia dovessero prendere un altro giocatore nel suo ruolo, oltre ovviamente al neoacquisto **Matuidi**. Il numero 8 della **Juventus** è stato accostato al **Milan**, grande protagonista di questa sessione estiva, dove è già sbarcato settimane fa il suo amico ed ex compagno **Leonardo Bonucci**. Per fare il punto sulla situazione, *Calciomercato.it* ha intervistato **Stefano Marchisio**, padre e agente di Claudio. Queste le parole: *“Sinceramente non ne so nulla, non so da dove siano usciti questi rumors: come si suol dire, casco un po’ dal pero. Fino a prova contraria, due anni fa abbiamo firmato un contratto valido per cinque stagioni e quindi ce ne sono ancora tre davanti. Per il resto bisognerebbe chiedere alla Juventus, ma io ci ho parlato tre giorni fa e non mi hanno comunicato niente al riguardo. Quelle sul Milan sono solo voci. Due sono le cose sicure: Claudio si trova bene e vuole giocare. Ad ogni sessione di mercato la Juve acquista molti giocatori, ma questo non vuol dire che lui debba partire. Poi se per assurdo non dovesse giocare per tanti mesi, allora potremmo anche pensare di andare via il prossimo anno. Ma sabato Allegri lo ha fatto giocare e non ci sono problemi“*

Napoli, la conferenza stampa di Sarri e Koulibaly (LIVE)

Alle 19.00 **Maurizio Sarri e Kalidou Koulibaly interverranno in conferenza stampa** alla vigilia del match di ritorno del preliminare di Champions League col Nizza. In giornata ha parlato il tecnico dei francesi Favre insieme a Dante. Seguite LIVE le parole del tecnico e del difensore del Napoli. Per aggiornare la

diretta basta premere F5!

Le parole in conferenza stampa di Koulibaly

Cosa pensi del possibile schieramento dall'inizio di Balotelli e Sneijder?

"Sono calciatori di esperienza, con talento. Proveremo a fare una grande gara, provando a giocare il nostro calcio offensivo".

Avete vinto 2-0 all'andata, l'eliminazione è ancora possibile?

"Nel calcio tutto è possibile, ma noi vogliamo vincere e proveremo a giocare per qualificarci. La Champions per noi è un obiettivo importante".

Avete giocato in undici contro nove nell'ultimo quarto d'ora, avete rimpianti per non aver fatto altri gol?

"No, conta solo la gara di domani. Saremo concentrati, non abbiamo rimpianti".

Quanto è importante concedere poco agli avversari?

"Sappiamo che per noi è importante la fase difensiva, l'anno scorso abbiamo perso qualche punto per aver incassato troppi gol. Quest'anno vogliamo fare meglio, per avere anche più gioco. Noi dobbiamo fare bene, ma si tratta di un lavoro di squadra. Proviamo a fare meno errori possibili per incassare meno gol".

Ha affrontato Balotelli in passato, adesso è preoccupato?

"Sappiamo che Balotelli è un grande calciatore, tutti lo conoscono. E' molto forte ma noi pensiamo a noi stessi, non dobbiamo concentrarci su ogni singolo calciatore. Noi giochiamo una gara importantissima, come lo è per lui. Gli auguro il meglio, ma domani vogliamo fare bene. Spero di non incassare gol domani".

Come state dal punto di vista della condizione?

"Spero bene, abbiamo lavorato tanto in ritiro ma il mister ha avuto ragione. Stavamo bene alla prima gara, ma ora stiamo meglio. Non abbiamo mollato nulla, domani sarà lo stesso. Vedremo il Napoli di sempre".

Come ha visto Mertens dopo stamattina?

“Deve valutare lo staff, ho parlato con lui e aveva un piccolo fastidio. Non so se ci sarà domani, le scelte spettano al mister”.

La tua carriera è decollata in Francia, cosa provi?

“Siamo tutti professionisti, io non ho mai giocato in Ligue 1. Sono arrivato in Italia, in un Paese in cui sto bene. Sto bene a Napoli, devo dimostrare che non hanno sbagliato a puntare su di me. Vedremo in futuro, semmai ci sarà l’occasione di giocare in Francia. Ora penso a domani”.

Sneijder e Balotelli insieme domani, nei primi 15′ sarà il momento chiave della gara?

“Sarà tutta la gara molto calda, dovremo essere attenti a ogni minuto della gara. Il Nizza è molto pericoloso, soprattutto con questi due calciatori di esperienza. Ma il mister ci ha preparato bene, sappiamo cosa ci aspetta domani”.

Le parole in conferenza stampa di Sarri

Come ha visto Mertens?

“Parlando col dottore, non credo sia in dubbio. Ha subito un colpo a un piede, le scarpe gli davano un po’ fastidio e l’ho spedito in palestra. La scelta è stata più mia che sua, ma parlando con lui e col dottore nessun vede grosse problematiche”.

Cosa pensa della coppia Balotelli-Sneijder?

“Sono due nomi che parlano da soli, hanno una storia importante alle spalle. Sono ancora abbastanza giovani per incidere in una gara importante, noi dovremo essere ancora più bravi dell’andata per contenere al massimo le possibilità offensive del Nizza che sono importanti”.

Questa gara quali insidie può nascondere?

“Dobbiamo dimenticarci dell’andata, non dobbiamo correre il rischio di avere una interpretazione alla gara che non è adatta a noi. Dobbiamo entrare in campo pensando alla singola gara, altrimenti corriamo il rischio di dimenticare di giocare

il nostro calcio. Chiedo di pensare alla gara singola, portando il risultato a casa".

Favre parla di un Napoli favorito, ma il Nizza ci crede:

"Loro ci credono, giustamente. Il risultato dell'andata lascia aperti a ogni soluzione. Il Nizza è una squadra forte, una parte di responsabilità è nostra perchè abbiamo sfruttato solo due occasioni. Ma anche noi siamo forti e ci crediamo, veniamo qui per fare risultato a tutti i costi. Sarà dura per noi, ma sappiamo che sarà dura anche per loro".

Nel match d'andata Seri e Saint-Maximin sono stati pericolosi:

"Mi piace poco parlare dei singoli, il Nizza è forte e ha singoli molto forti. Seri ha grandi qualità nell'impostazione, è di altissimo livello. Il secondo è un ragazzo giovane, talentuoso e pericolosissimo. Forse tatticamente non è ancora non ineccepibile, ma è un calciatore pericoloso. Ma il Nizza è forte, per questo ha calciatori forti".

Cosa le ha 'detto' la gara d'andata che non sapeva del Nizza?

"E' diversa quella di domani sera, il Nizza cambia modulo rispetto a qualche giorno fa. La gara d'andata non è indicativa, domani ci sarà un Nizza più offensivo e determinato. All'andata siamo stati bravi a far sembrare gli avversari meno forti della realtà, ma non credo che l'andata sia indicativa. I numeri di Verona sono superiori a quelli dell'anno scorso, quindi la condizione è già accettabile".

Ha da poco festeggiato cento panchine col Napoli:

"Non festeggio più nemmeno i compleanni, mi sembra di avere troppi anni. Come mi sembra di avere troppe panchine, per questo non guardo le statistiche e spero che il meglio debba ancora venire".

E' solo un'impressione, oppure il Napoli ha iniziato la stagione con maggiore fiducia sulla qualità dell'organico rispetto al passato?

"La squadra ha fatto un percorso diverso, abbiamo fatto tante amichevoli e ci sono calciatori che stanno bene. Come determinazione, la squadra è già più focalizzata sulle partite visto il playoff Champions. L'anno scorso c'erano ragazzi giovani, un attimo meno pronti rispetto agli altri. Ora sono più inseriti alla squadra, la sensazione è che potevo fidarmi fin dalla prima di campionato. E' una

sensazione diversa dall'anno scorso, questo è vero".

Quella di domani è una gara che vale tanto sotto il profilo economico, ma anche prestigio. E' una gara normale?

"Mi interessa la Champions, di lavoro faccio altro e penso al prestigio e al lavoro sul campo. Secondo me non è una gara normale, ma è importantissima. Può condizionare l'intera stagione sotto il profilo mentale, un ko avrebbe contraccolpi anche sotto il profilo psicologico. Questa mia considerazione credo che sia quella della squadra, spero che questo ragionamento non faccia sentire la pressione ma soltanto la determinazione vista l'importanza della partita".

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Milan, si allontana Sergi Roberto: "Rimango qui"

Dopo giorni in cui molti davano per scontato l'addio di **Sergi Roberto** al **Barcellona** ed il suo arrivo al **Milan** dei cinesi, è arrivata la smentita da parte del giovane stesso: *"Continuerò a lavorare per convincere l'allenatore a darmi fiducia e minutaggio. Futuro? Qui sono felice, **Valverde** crede in me ed è quello che voglio. Il mio obiettivo è essere importante per il Barcellona, voglio restare*".

Inter, ag. Jovetic: "Siviglia?

Valutiamo un'altra offerta"

Il futuro di **Stevan Jovetic**, attaccante montenegrino, è ancora incerto. Nonostante **Eduardo Berizzo**, tecnico del **Siviglia**, abbia affermato di voler puntare sul montenegrino, ancoro non sono giunte offerte andaluse per lui. Ecco le parole dell'agente ad *ABCdeSevilla*: "*Stevan ha rifiutato tante offerte, una delle quali, per esempio, era del Villarreal. Però adesso stiamo valutando una proposta che, sinceramente, può concretizzarsi nelle prossime ore. Jovetic ha detto che gli piacerebbe tornare al Siviglia, guardando tutti i trasferimenti che ha scartato risulta abbastanza chiaro capire quale sia la sua volontà. Ma non può aspettare per sempre, ora sono iniziati tutti i campionati europei ed è il momento di prendere una decisione, andare al Siviglia non dipende più da noi*".

Roma, Sansone rifiuta i giallorossi

La **Roma**, sfumato Mahrez, è alla ricerca di un attaccante esterno per coprire la partenza di Salah; tra le varie alternative era spuntato il nome di Sansone del Villarreal. Trattativa bloccata dal giocatore stesso che ha dichiarato: *"Credo sia una notizia infondata. Non penso che siano disposti a pagare 20 milioni di euro, anche se Di Francesco lo conosco molto bene e con lui ho raggiunto le prestazioni migliori. Credo che resterò qui ancora un paio d'anni, poi vorrei tornare in Italia. Finirò di fare il giramondo quando o un club italiano crederà in me. L'anno scorso non si è fatto vivo nessuno ufficialmente, solo qualche chiacchiera. E così ho fatto le valigie per la Spagna".*

Sampdoria, giovedì giorno decisivo per Zapata: le parole dell'agente

Il futuro di Zapata potrebbe essere deciso giovedì; la conferma arriva dall'agente del giocatore, Fernando Villareal che ha rilasciato delle dichiarazioni importanti a *Radio CRC*. Ecco le sue parole: *"Giovedì incontrerò i dirigenti del Napoli che continuano a chiedere un prezzo molto alto per il mio assistito, hanno un po' abbassato pretese iniziali, lavoreremo per rendere questo prezzo ancora più basso e trovare la migliore soluzione per tutti. Ci sono 20 squadre tra Italia e Europa che lo hanno chiesto, però Duvan vorrebbe restare in Italia"gente del giocatore, Fernando Villareal che ha rilasciato delle dichiarazioni importanti a Radio CRC*.

Milan, la conferenza stampa di Vincenzo Montella (LIVE)

Alle 16.00 **Vincenzo Montella interverrà in conferenza stampa** alla vigilia del match col Crotone di Davide Nicola, in programma domani sera alle 20.45. Seguite LIVE le parole del tecnico del Milan. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Sui fatti di Barcellona:

"Da parte mia e della squadra ci uniamo alle famiglie delle vittime, all'intera popolazione spagnola".

Sulla prima di campionato:

"Si fa sul serio, voglio prima di tutto augurare buon campionato a tutti, possa essere un anno di rivincite e soddisfazioni. La gara di Crotone è piena di insidie, ha chiuso il campionato con un girone di ritorno di alto livello, ha operato poco sul mercato, mi aspetto la stessa gara dell'anno scorso, una squadra che sa colpire".

Su Kessie:

“E’ un giocatore forte fisicamente che sa inserirsi, intelligente tatticamente, mi auguro che possa crescere ancora”.

Su Bonaventura e Romagnoli:

“Lo stop di Jack non ci voleva, tornerà dopo la sosta. Romangoli sta crescendo, ho preferito tenerlo a riposo per farlo lavorare, magari giocherà giovedì prossimo”.

Sulle esclusioni:

“Ci tempo a ringraziare chi non è stato convocato per scelta tecnica perchè il comportamento è esemplare”.

Su Kalinic:

“Non ho voglia e tempo, penso solo al presente”.

Paragone con prima Juve di Conte:

“Non possiamo porci dei limiti, siamo arrivati l’anno scorso a 25 punti dalla seconda, cosi abbiamo deciso di fare un mercato sontuoso grazie alla nostra proprietà. L’obiettivo è alimentare l’entusiasmo, sopratutto il lavoro di Fassone e Mirabelli è tornato il sorriso. Vogliamo arrivare tra le prime quattro”.

Sullo scudetto:

“Vanno rispettate le idee altrui, siamo tra le poche squadre ad aver acquistato più di dieci calciatori, non sento pressioni, la Juve è stata costruita a vincere negli anni ma ha speso quanto il Milan”.

Su Calhanoglu:

“Ha grande voglia di essere protagonista, mi intriga molto. Non è ancora al massimo perchè arriva da un periodo di inattività. Sul Milan in generale dico che questa squadra può fare ancora molto”.

Su Cutrone:

“Ho ancora dei dubbi, quando si gioca giovedì e domenica, ho un’idea abbastanza delineata ma dipende anche dal recupero di alcuni ragazzi. E’ stato provato tra i

titolari ma non è detto che la formazione di domani sia quella contro il Crotone".

Sulla squadra più forte mai allenata:

"E' una squadra che ti da tante variazioni tattiche, tutto dipende dalla crescita dei nuovi giocatori, molti sono giovanissimi. Devo dire che mi sono divertito tantissimo anche con la Fiorentina".

Sul mercato:

"La società sa il mio pensiero, c'è sinergia con Fassone e Mirabelli, sono certo che faranno quanto possibile per migliorare ulteriormente la squadra a prescindere dalle uscite".

Oltre 100 mila persone a San Siro in due gare:

"Li sentiamo molto vicini, vogliamo renderli orgogliosi di tifare per noi. Loro ci stanno dimostrando affetto e fiducia incondizionata. Qualche volta per alimentare il loro calore vorrei aprire qualche allenamento".

Su Montolivo:

"Ha fatto una grande prestazione giovedì, ha segnato una doppietta, sta lavorando in maniera eccellente, è coinvolto nel nostro progetto".

Su Han Li:

"Siamo contento che sia venuto David, è molto coinvolto in tutto. Vogliamo offrirgli un grande spettacolo, rispetto al mercato sarei ingeneroso se chiedessi qualcosa in più alla proprietà. Sono soddisfatto".

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

SPAL, la conferenza stampa di Leonardo Semplici

Leonardo Semplici ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del debutto contro la Lazio di Simone Inzaghi. Ecco le dichiarazioni del tecnico della SPAL:

"C'è grande aspettativa, abbiamo voglia di dimostrare di essere all'altezza di questa competizione. Siamo sereni nonostante la rosa sia ancora in costruzione. Lo scorso anno è stato un campionato anomalo, la quota salvezza adesso si alzerà ed il nostro obiettivo sono i quaranta punti. In tanti ci danno tra le retrocesse e, come l'anno scorso, cercheremo di smentire queste voci sul campo mettendo in mostra le nostre qualità. Dovremo esser bravi a capire i momenti nei quali rimanere compatti, il 'Paolo Mazza' dovrà essere determinante anche grazie alla spinta del nostro pubblico".

Sulla Lazio:

"Loro hanno già dimostrato di essere in forma battendo la Juventus nella Supercoppa Italiana, dovremo affrontare la gara senza timori reverenziali, rimanendo consapevoli delle nostre qualità. La squadra di mister Inzaghi è in salute e possiede grandi qualità tecniche e fisiche, in casa poi hanno una marcia in più".

Atalanta, la conferenza stampa di Gian Piero Gasperini

Gian Piero Gasperini ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match con la Roma di Di Francesco. Ecco le dichiarazioni del tecnico dell'Atalanta:

"Alla Roma mancano Salah e Rudiger, ma per il resto è la squadra che l'anno

scorso è arrivata seconda. Può giocarsi il campionato insieme a Napoli e Juventus, poi magari qualcuno si aggiungerà. Non so se è meglio incontrarla all'inizio o più avanti, ma la prima giornata è un'incognita per tutti. Anche in funzione della sosta sarà importante partire forte cercando di fare il massimo, i ragazzi sono pronti".

Quali sono gli obiettivi dell'Atalanta?

"I nostri obiettivi li scopriremo solo strada facendo, condivido ciò che dice il presidente: per una società come l'Atalanta è fondamentale restare in Serie A. È affascinante e molto motivante per noi giocare così tante partite, una nuova, diversa avventura. Avremo dei ritmi diversi, ma abbiamo fatto di tutto per arrivarci e siamo contenti di potercela giocare. Speriamo solo che non ci siano anche piccoli affaticamenti considerando le tante partite ravvicinate".

Il mercato?

"Io sarei per farlo finire prima dell'inizio dei campionati, sento lamenti da parte di tutti gli allenatori. La rosa è ampia, non abbiamo giocatori fuori e già questo è importante. Caldara ha avuto qualche problema, quindi deve ancora ottenere la migliore condizione, ma è solo una questione pratica di mettere minuti nelle gambe. Abbiamo una buona condizione fisica, non ci sono stati intoppi. Ora si fa sul serio".

Come sta la squadra?

"Caldara e de Roon stanno bene, ma è presto però per vederli in campo. Magari l'olandese a gara in corso, ma il primo è arrivato dall'under 21 con un po' di ritardo e deve ancora un po' recuperare. La nostra è una squadra giovane che ha dato però ampie garanzie, chiudendo il campionato pronto per quello successivo nonostante le partenze. Le partenze di Conti e Spinazzola non erano in programma, quindi hanno provocato un problema. Non era prevedibile per noi, quindi dobbiamo inserire nuovi giocatori. Ora dobbiamo fare di necessità virtù, abbiamo bisogno di rodaggio e lo faremo. Ci sono nuovi giocatori, tutti da scoprire. C'è bisogno di giocare, di vedere le partite per capire".

Il futuro di Spinazzola?

"È sempre convocato, poi è lui che non si convoca. Non voglio entrare in questo discorso perché mi dispiace, anche per lui. Per quanto mi riguarda uno deve

giocare finché è parte di una squadra, poi subentrano altre situazioni. Il dio denaro prevale per tutti, l'allenatore può dare dei suggerimenti, può dire come la pensa. In questo momento Spinazzola non c'è, ma non per questo giocheremo in dieci".

Non è la prima presa di posizione forte da parte di un giocatore dell'Atalanta:

"Mi ha stupito vedere queste forzature da parte dei ragazzi, ma alla fine loro crescono per quello che vedono fare dai grandi. Non c'è da stupirsi, poi magari sono coloro che finiscono nell'occhio del ciclone".

Di Francesco?

"Se è arrivato alla Roma lo ha fatto per le sue qualità e caratteristiche, sono convinto che trasmetterà anche le sue idee di calcio, con una squadra di valore".

Totti?

"Per loro è un aspetto sicuramente sentito, sarà strano perché 25 anni sono tanti. È una perdita per tutti, ma questa è la vita. Intorno a noi c'è un ambiente eccezionale e non possiamo deludere. C'è tanta aspettativa, vogliamo dare il massimo senza fare proclami. La considerazione dell'Atalanta è aumentata anche fuori da Bergamo, ora dobbiamo continuare così anche in Europa. Sulla carta questo campionato sarà molto più equilibrato, per quello non mi sento di fissare un obiettivo. Dobbiamo essere pronti a dimenticare le vittorie e a reagire alle sconfitte. Sarà una stagione difficile, una grossa prova per noi perché non vedo squadre materasso come lo scorso anno".

Il VAR?

"Ormai si andrà sempre più in questa direzione, c'è volontà di migliorare le situazioni. L'intenzione è buona, poi è difficile per la natura di questo sport applicare la tecnologia. Certo, qualche casino verrà fuori".

Torino, la conferenza stampa di Sinisa Mihajlovic (LIVE)

Sinisa Mihajlovic parlerà in conferenza stampa alle 15.00 alla vigilia del match col Bologna di Roberto Donadoni, in programma domani sera alle 20.45. Seguite LIVE le parole del tecnico del Torino. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Come sta il Torino, arrivato alla prima di campionato?

"Il Torino sta bene. Il lavoro dell'anno scorso è servito: in campo i ragazzi si intendono bene. Abbiamo fatto un buon ritiro e una buona partita in Coppa Italia. Domani però sarà difficile. Il fatto che il Bologna abbia perso in Coppa Italia non deve illuderci, erano rimasti in dieci dopo pochi minuti. Avranno ancora più rabbia nel riscattarsi. Sono una buona squadra con un ottimo allenatore. Sarà una partita aperta. Nessuno vuol perdere la prima giornata: tutti vorrebbero vincere. Per noi è una partita importante perchè abbiamo un calendario iniziale con partite alla nostra portata. Dovremo cercare di vincere questa partita e col Sassuolo, poi c'è la sosta, per recuperare gli infortunati e sistemarci".

Quanti nuovi saranno in campo domani?

"Di solito i giocatori, appena arrivati, soffrono molto i carichi di lavoro. Non è facile per loro e bisogna dare il tempo di abituarsi. Per cui non dovrete stupirvi se domani in pochi nuovi partiranno dall'inizio".

Come sta Belotti? Lei aveva detto che avrebbe dovuto avere la testa giusta per rimanere:

"Non è stato facile trattenere Belotti. Sono arrivate anche offerte importanti, ma il presidente ha sempre detto che senza i cento milioni non si muove. Anche per il ragazzo non è stato facile. Poi ha capito che quella cifra difficilmente sarebbe stata tirata fuori da qualcuno. Ma a lui rimanere fa piacere. Lui è il capitano e il nostro bomber. Qui tutti gli vogliono bene e sa quanto io lo stimi. La forza di questo Torino però non è solo Belotti ma il gruppo. Da soli non si va da nessuna parte. I giocatori forti si esaltano se sono all'interno di un gruppo forte. Noi siamo tutti contenti che lui rimanga: il mercato non è finito, ma ormai si può dire che

rimanga. Io al posto del presidente avrei accettato certe offerte; lui è stato tosto e bisogna dargliene atto. Io lo ringrazio. Trattenere Belotti, insieme al mercato che abbiamo fatto, è importante. Abbiamo preso giocatori di indubbio valore e giovani importanti. Poi è chiaro che arrivano a volte prime scelte, a volte le seconde. Non siamo il Real Madrid. Ringrazio la società e il presidente per tutto quello che ha fatto e che farà".

Come sta Adem Ljajic?

"E' un ragazzo intelligente e sa che se non siamo andati in Europa ha le sue responsabilità. Ora sta bene, è un giocatore importante. Per quest'anno, comunque, voglio risposte da tutti. Non voglio fare due campionati diversi, tra casa e trasferta. Quest'anno sappiamo cosa non dobbiamo ripetere, siamo avvantaggiati. Quello che mi auguro per quest'anno è non avere tanti infortuni contemporanei in uno stesso reparto. L'anno scorso, a un certo punto, avevamo tutti gli attaccanti fuori. Per il resto non dobbiamo ripetere atteggiamenti sbagliati, come fatto proprio l'anno scorso a Bologna. Sono fiducioso, per domani. Io non chiedo ai ragazzi di vincere per forza. Abbiamo tanto insistito sui principi di gioco e quelli morali: creare una cultura di lavoro, non mollare mai. Credo che, se dovessimo fare delle brutte figure, non lo perdonerei ai ragazzi. Vorrebbe dire che abbiamo buttato un anno di lavoro".

Il modo di giocare visto in Coppa Italia è replicabile anche in trasferta?

"Noi abbiamo il nostro modo di giocare, e tale rimane sempre. Io voglio una squadra che sappia produrre occasioni da gol. E che in zona gol sia cattiva, concreta. Bisogna giocare in attacco, sapendo che giocando così rischi qualcosa dietro; e allora proprio per questo, quando ci sono le occasioni, bisogna approfittarne. Abbiamo un'identità, che è sempre quella dell'anno scorso. Quello che dobbiamo fare, è avere più equilibrio e avere lo stesso rendimento, in casa e fuori".

Il problema dell'anno scorso è stata la fase difensiva. In quest'estate è stato cambiato molto. Dobbiamo attenderci risultati da subito?

"Abbiamo preso N'Koulou, Lyanco, Bonifazi. E poi abbiamo giocatori esperti e giovani promettenti. Purtroppo domani non avremo Lyanco, frenato dall'operazione alle tonsille. N'Koulou ha giocato subito in Coppa Italia perchè, con tutto il rispetto, non era un avversario di Serie A. Ha fatto altri sette giorni di

lavoro, è intelligente e applicato. Giocherà, poi è chiaro che non è ancora ben collaudato con gli altri, ma migliorerà solo giocando".

Che ne pensa dell'innesto di Sadiq?

"Quando si abituerà ai carichi di lavoro, potrà fare bene, se non ci sarà Belotti. Ha tutto: fisico, velocità, non ha paura. E' un giocatore che a me piace".

E' rimasto sorpreso dalle parole di Benassi, in presentazione alla Fiorentina?

"Sì, sono rimasto sorpreso. Io e lui sappiamo come sono andate le cose, e infatti mi ha scritto ieri per spiegarsi. Io gli ho sempre spiegato il perchè, quando stava fuori. Lui mi aveva anche ringraziato per la sincerità. Sono stato ben felice di consigliarlo al mio amico Corvino. Conosco Marco, è stato il nostro capitano. Sono rimasto sorpreso, ma poi mi ha mandato un messaggio e si è spiegato. Quindi nessun problema. Sono convinto che ciò che mi ha scritto sia la verità. Faccio un in bocca al lupo a lui e alla Fiorentina. Ormai mi conoscete. Io sono uno sempre sincero, nel bene e nel male. Posso capire che una verità a volte fa male, ma una brutta verità a volte è meglio di una bella bugia. Detto questo, con Marco non ci sono problemi, ci siamo spiegati".

Lei diceva sempre, l'anno scorso, che uno problema della squadra era la carenza di chili e centimetri. Quest'anno le cose sono migliorate?

"Abbiamo iniziato a marcare a zona. Ma durante il campionato sapremo cambiare: a volte marcheremo a zona, a volte a uomo, a volte in zona mista. Dovremo sorprendere gli avversari. Cambieremo sempre a seconda degli avversari e a seconda di quello che potrà essere buono per noi. Marcare a zona ha i suoi pregi e difetti: al momento i ragazzi si trovano bene e continueremo così, ma durante il campionato cambieremo qualcosa. L'importante è sapere sempre cosa si vuol fare".

Acquah interessa molto al Birmingham. Domani ne terrà conto?

"Io dico sempre che non è bello che ci sia il mercato a campionato in corso. Comunque Acquah lo vedo bene, concentrato. Non so se andrà via, ma domani se giocherà farà la sua partita, e non sarà condizionato. Lui da quel punto di vista è un esempio di applicazione. Quindi non ho quel tipo di problema".

L’esclusione di Avelar: scelta tecnica? E in difesa, serve un altro innesto dopo la partenza di Rossettini?

“Abbiamo Molinaro e Barreca, lui al momento è il terzo. Poi ha fatto un buon ritiro. L’ho anche provato come difensore centrale. In futuro lo vedo in quella posizione: secondo me lo può fare perchè ha tutto. Può fare una bella carriera in quella posizione. In questo momento lo stiamo impostando così. Ma ci vorrà ancora tempo per fargli capire bene tutto. però io lo vedo più come centrale. Può fare il difensore centrale, comunque: ecco perchè in difesa possiamo essere a posto così. Gli mancano ancora due settimane di lavoro per capire bene il ruolo, ma poi non ci saranno problemi”.

Cosa manca sul mercato?

“Manca ancora qualcosa, ma questo lo sappiamo noi. Stiamo cercando di fare qualcosa. Manca ancora più di una settimana, cercheremo di apportare le modifiche che pensiamo di fare”.

Baselli come sta? Sarà recuperabile per il Sassuolo?

“Non so ancora. Ha un problema al ginocchio: non si è allenato con noi questa settimana. Se non sarà possibile recuperarlo per il Sassuolo, lo faremo durante la sosta. Questo riguarda lui, come Boyè, Valdifiori. Quello che mi consola è che sono tutti infortuni traumatici, non problemi muscolari. Significa che i ragazzi hanno lavorato bene, metabolizzando i carichi di lavoro”.

TERMINA QUI LA CONFERENZA.